

Il testamento del celebre viaggiatore Giovanni da Empoli comincia così: «Al nome sia dello onnipotente Iddio et della sua gloriosissima madre Santa Maria sempre Vergine et di Mess. San Giovanni l'Apostolo et Vangelista et del glorioso et beaaventurato Sancto Ieronimo et Sancto Blasio, mia protettori, li quali per sua pietà et misericordia li piacci per me intercedere allo altissimo Iddio et alla sua gloriosa Madre che mi choncedino ghrazia di rachorrmì nella sua sancta corte il dì della chiamata, racomando l'anima mia che nonostante sia pechatrice et meriti molto castigo, riceva nostro Signore il cuore chomtrito et umiliato poi siamo sua vaxalli et figliuoli nati et hordinati per fruir la somma beatitudine; chomfido nelle viscere del mio Signore et della sua gloriosa madre che mi darà ghrazia di vivere in questa valle di miseria in suo servizio et nell'altro triomfare la gloria preparata a tutti li fedeli christiani et mi choncederanno la ghrazia di fare questo presente testamento per discharicho di chomscienza acochè l'anima mia rimanghi netta et senza nesuno charico». ¹ Uno dei più belli esempi del come in maniera veramente cristiana disponessero dei proprii averi persone molto intellettuali, ce l'offre il testamento di Pico della Mirandola. Egli lascia la cura dei suoi funerali interamente ai superstiti, purchè essi siano cristiani e possibilmente semplici; seguono poi dei pii legati, specialmente a favore della costruzione d'una chiesa; lega i beni mobili a suo fratello e gl'immobili all'ospedale di S. Maria Nuova di Firenze. ² Il pittore Mantegna destina una ragguardevole somma per la fondazione d'una cappella in S. Andrea di Mantova; ³ Leonardo da Vinci, il genio più universale del periodo del rinascimento, si raccomanda espressamente nel suo testamento all'intercessione dei buoni. ⁴ Per Roma vi sono dei legati che spirano un profondo sentimento religioso. Nel 1494 una signora legò a un ospedale tutto il suo avere e si consacrò poi al servizio dei malati. ⁵ Un

sempre colle parole: «Quoniam humanum genus non est stabile, sed devenimus ad finem et nescimus diem neque horam animoque prudenti hoc pertinet, ut semper mortis periculum cogitetur eventus, hinc est quod praedicta considerans. Ego... in primis animam meam commendo altissimo Deo creatori». Qualche testamento allontanandosi da detta formola comincia con le parole: «In Christi nomine. Amen». ⁶ I testamenti dei notari Francesco Zorzi e Bartolomeo Raspi (1515-1525) cominciano con le parole: «In nomine Dei aeterni». Più tardi, per es. nei testamenti del notaio Domenico Baldigara (1530-1540), si comincia in italiano così: «In nome del Sig. nostro Gesù Cristo». Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile.

¹ GIORETTI ha pubblicato il testo del testamento in *Arch. stor. ital.* 5ª Serie XIV, 324 s.

² *Giorn. degli Archivi Tosc.* I, 88.

³ Vedi THODE, *Mantegna*, Bielefeld 1897.

⁴ Cfr. ROSENBERG, *L. da Vinci*, Bielefeld 1898, 131.

⁵ PERICOLI 74.